

Messa a voti la proposta Saracco quattro dei Consiglieri presenti l'approvarono, quattro la respinsero. Erano questi l'Avv. Accusani. Viotti, Cuore e Tarchetti. *toute la vielle crème*. Rimessa una seconda volta in votazione colla stessa risultanza essa venne approvata.

Nella seduta straordinaria delli 10 di agosto si dà lettura d'una lettera ministeriale colla quale si fa sentire il bisogno di riformare la tariffa daziaria per ciò che riguarda l'uva, che taluni vogliono sottoporre a dazio: Viotti, Saracco e Chiabrera non lo vogliono; 7 altri Consiglieri, per contro, vogliono l'uva soggetta a quell'aggravio. Chi avrebbe preveduto che, alcuni anni più tardi, quei medesimi uomini sarebbero stati appunto quelli dell'imposta sull'uva? Egli è che i tempi erano mutati e mutate con essi le nostre condizioni finanziarie.

Nella seduta 30 ottobre nomina una Commissione nella persona dei signori avv. Saracco, medico Viotti, conte Blesi, col mandato di raccogliere i dati occorrenti ad illuminare il Consiglio circa l'opportunità di acquistare il Teatro.

In occasione del rinnovamento del selciato di Via Nuova era stato ivi sospeso l'uso del mercato della granaglia.

Nella seduta delli 4 di novembre una lunga discussione s'impegnò affine di stabilire se fosse conveniente o non di ristabilire quell'uso. Dietro proposta dell'avv. Saracco viene dato incarico al perito civico di riferire circa alla località meglio adatta per quel mercato.

Nella stessa seduta, e dietro proposta dello stesso avvocato Saracco, il Consiglio prende la seguente deliberazione:

Il Consiglio Comunale d'Acqui sottoscrive per mezzo milione di lire da convertirsi nell'acquisto di azioni della società, che s'incaricherà della costruzione della strada ferrata tra Acqui ed Alessandria.

Dichiara di far fronte a questa obbligazione che si assume col prodotto della vendita della selva di Moirano e per tal modo l'erezione del fabbricato deliberato in seduta 6 giugno